



COMUNI RICICLONI
BASILICATA

Comuni Ricicloni 2023

BASILICATA



LEGAMBIENTE



Fonte dati: ISPRA e Regione Basilicata - Osservatorio Regionale Rifiuti

Coordinamento: Emilio Bianco e Valeria Tempone

Dossier: Emilio Bianco

Comuni Ricicloni c/o Ufficio Nazionale di Legambiente

via Vida 7 - 20127 Milano

Tel 02 97699301

www.ricicloni.it

comuniricicloni@legambiente.it

Legambiente Basilicata

Viale Firenze 60/C, 85100 Potenza

Tel 0971 650750

www.legambientebasilicata.it

segreteria@legambientebasilicata.it

in collaborazione con

INDICE

2 **Premessa**

7 **La situazione regionale**

Storie di ordinaria buona gestione

8 **Plastica e Futuro**

10 **Compostaggio di comunità: il caso studio di Scambiologico**

12 **Comuni Rifiuti Free**

14 **Classifiche provinciali**

17 **Comuni Riciclioni Costieri**

19 **Parchi Rifiuti Free**

22 **Comuni NON Riciclioni**

Premessa

di **Antonio Lanorte**, Presidente Legambiente Basilicata
e **Valeria Tempone**, Direttrice Legambiente Basilicata

Siamo giunti alla tredicesima edizione regionale del Dossier “Comuni Ricicloni” che, come ogni anno, ha l’obiettivo di fare il punto sulla gestione dei rifiuti in Basilicata, cogliendo l’occasione per approfondire le tematiche legate al settore sulla base di un’analisi che evidenzia gli elementi positivi e le criticità ancora presenti.

Il rapporto è stato elaborato a partire dai dati riferiti al 2022 forniti dall’Ufficio Economia Circolare, Rifiuti e Bonifiche della Regione Basilicata e da ISPRA.

In termini di risultati raggiunti, in particolare per ciò che attiene alla raccolta differenziata dei rifiuti ed al conseguente recupero di materiali, emerge che molti passi in avanti sono stati fatti ma molti sono ancora da fare soprattutto per quanto riguarda la dotazione impiantistica regionale.

La Raccolta Differenziata complessiva nel 2022 è stata pari al 63,7% con un incremento di un punto percentuale rispetto al 2021. Poca la differenza tra le due Province ma mentre quella di Potenza resta ferma al 62,7% (solo +0,1% rispetto all’anno precedente), quella di Matera conferma il suo trend in crescita e raggiunge il 65,4% (+2,4% sul 2021).

La Basilicata, nonostante una crescita negli ultimi anni (+1% rispetto nel 2021, +7,3% rispetto al 2019 e +14,3% sul 2019), stenta ancora a raggiungere il 65% su base regionale che, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 152/2006 e dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006, avremmo dovuto conseguire entro il 31 dicembre 2012. Obiettivo invece raggiunto dalla sola Provincia di Matera. Dai dati ISPRA emerge inoltre che la nostra Regione si colloca in fondo alla classifica nazionale anche in termini di raccolta differenziata pro capite: con una produzione di 228 kg Rd/abitante*anno la Basilicata fa meglio solo della Calabria e del Molise (entrambe a 219 kg Rd/abitante*anno) ed è ben lontana

dall’Emilia Romagna prima in classifica con 469 kg Rd/abitante*anno. Un elemento positivo è, invece, dato dall’ulteriore diminuzione della produzione di secco residuo pro-capite con un -3,7 rispetto al 2021.

Sono 56 (erano 44 nel 2021) i Comuni lucani che superano la soglia del 65%, con l’Unione dei Comuni Alto Bradano che con il 64,92% si ferma, per la prima volta, ad un passo dal raggiungendo dell’obiettivo.

Anche quest’anno, come nella precedente edizione, per essere premiati non è sufficiente il requisito della percentuale di raccolta differenziata, ma è necessario conseguire anche la qualifica di Comuni Rifiuti Free, ovvero avere una produzione di indifferenziato annua procapite inferiore a 75 kg/anno. Due le motivazioni di questa scelta: da un lato l’esigenza di adeguarci a quanto si fa nell’edizione nazionale, dall’altro la volontà di portare sempre più in alto l’asticella sottolineando l’importanza di intervenire prima di tutto, anche con politiche ad hoc, sulla riduzione della produzione di rifiuti. Sono 19 i Comuni che rispettano entrambi i parametri, 14 in provincia di Potenza e 5 in provincia di Matera. Dobbiamo fare a tal proposito una doverosa precisazione. Dalla classifica dei comuni sono stati esclusi due comuni nei quali pur essendoci, dai dati in nostro possesso, i requisiti per conseguire il titolo di Rifiuti Free, il servizio di gestione dei rifiuti urbani è affidato ad una ditta oggetto di una inchiesta giudiziaria emersa proprio mentre stavamo lavorando a questa pubblicazione. Siamo vicini ai Comuni coinvolti, che in questa vicenda sono vittime, ma abbiamo ritenuto corretto e opportuno non premiarli e aspettare che l’inchiesta faccia ulteriore chiarezza lo ribadiamo con forza non sul coinvolgimento dei comuni ma sulla bontà del servizio della ditta in questione che influisce poi sui dati sui quali noi ci basiamo.

È evidente che superare il 65% di raccolta differenziata non basta se non vengono raggiunti determinati livelli qualitativi. Con il recepimento da parte del nostro Paese del pacchetto di direttive europee sull'economia circolare si è definito il contesto in cui occorre muoversi da qui ai prossimi anni. Il raggiungimento, nei tempi previsti, degli obiettivi che l'Europa, e anche l'Italia, si è prefissata avverrà, però, se si faranno i giusti passi per completare al più presto la rivoluzione circolare del Paese e se si inserirà l'economia circolare tra i pilastri del Recovery Plan italiano. Non sarà più la raccolta differenziata a fare da indicatore in quanto la normativa europea, recepita nell'ordinamento giuridico nazionale, ha aggiunto nuovi obiettivi di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici o ad essi assimilabili che, entro il 2020, dovevano essere aumentati complessivamente almeno al 50% in termini di peso, a cui se ne aggiungono altri da conseguirsi entro il 2025 (55%), 2030 (60%) e 2035 (65%).

Per raggiungere questi target occorre un ulteriore passo in avanti adeguando la rete impiantistica a supporto di queste operazioni, in assenza della quale continueremo ad assistere alla mancata chiusura del ciclo. La debolezza del sistema lucano di gestione dei rifiuti continua infatti a consistere nella scarsa dotazione di impianti necessari alla gestione di un sistema di RD spinto che, oltre ad avere un impatto ambientale notevole perché incentiva il ricorso alle discariche e il "nomadismo" dei rifiuti, incide anche sui costi pagati dalle utenze. La mancanza di impianti destinati al riuso ed al riciclo dei materiali ostacola una riorganizzazione del servizio basata sull'adozione di tariffe puntuali e quindi il passaggio dalla tassa alla tariffa commisurata sulla base della quantità e della qualità dei rifiuti conferiti.

Il corredo impiantistico di cui disponiamo è al momento quasi del tutto al servizio della gestione del "tal quale": discariche, impianti di biostabilizzazione che producono "compost grigio", impianti per la separazione meccanica dell'indifferenziato, inceneritore e co-inceneritore. Per raggiungere i nuovi obiettivi di riciclo dettati dalla normativa europea servono invece gli impianti per il riciclo e il riuso dei rifiuti, per la valorizzazione e il miglioramento della purezza dei materiali da raccolta differenziata, a partire dagli impianti di digestione anaerobica per il trattamento della frazione organica, che rappresenta il 40% del quantitativo ottenibile con la raccolta differenziata. Siamo l'unica regione d'Italia insieme alla Valle d'Aosta a non

avere in esercizio alcun impianto di trattamento della frazione organica dei rifiuti. La presenza degli impianti di compostaggio o, preferibilmente, dei digestori anaerobici regionali è assolutamente necessaria perché consentirà a tutti i Comuni che si sono avviati sulla strada del "porta a porta" di gestire in Regione l'umido senza essere "costretti" a sopportare i costi del trasporto per raggiungere impianti ubicati fuori Regione prevalentemente nel Nord Italia. Senza considerare che questa rete impiantistica consentirebbe la produzione di biometano, da re-immettere in rete o destinare come carburante, e compost di qualità. Per questo motivo abbiamo più volte rappresentato come una buona notizia finanziamento concesso al Comune di Colobraro, supportato da Regione Basilicata ed Egrib, per la realizzazione di un impianto di produzione di biometano da matrici organiche da raccolta differenziata. Il progetto ammesso, per un importo di oltre 35 milioni di euro, a valere sulla missione 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza può rappresentare, infatti, quella svolta, da sempre auspicata da Legambiente, verso una gestione moderna dei rifiuti in grado di mettere in campo le sfide dell'economia circolare. La strada da percorrere passa proprio attraverso la realizzazione di questi impianti a servizio dell'economia circolare che non solo è un modo per uscire dalle emergenze rifiuti, ma vuol dire soprattutto creare investimenti, occupazione ed economia sul territorio. Raccolte differenziate di qualità, più impianti per il riciclo e il riuso dei rifiuti urbani e speciali, protagonismo della pubblica amministrazione e delle aziende, e coinvolgimento dei cittadini sono gli ingredienti principali per un'efficace gestione dei rifiuti.

Noi continueremo a perseguire l'obiettivo di dotare la Basilicata di tutti gli impianti di cui ha bisogno, perché questo per noi è solo l'inizio per poter finalmente archiviare definitivamente la stagione delle discariche e degli inceneritori rendendo autosufficiente la nostra Regione e fare quel salto di qualità che auspichiamo da anni. E per quello di Colobraro seguiremo con attenzione tutto l'iter autorizzativo e la relativa realizzazione, perché non si verifichino più gli inaccettabili ritardi che hanno riguardato, e ancora riguardano, altri impianti in regione che continuano a rimanere solo sulla carta. Infatti il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti approvato a fine 2016 prevedeva la realizzazione di quattro impianti (con scenario 2020) per la valorizzazione della frazione organica da raccolta differenziata tra cui quello di Colobraro e l'impianto di compostaggio di Venosa, atteso da oltre 10 anni e oggetto di una vicenda non priva di aspetti

paradossali. Niente di quanto previsto è stato attuato e nel frattempo la Regione Basilicata ha dato il via alla procedura di "Aggiornamento ed adeguamento del vigente Piano regionale rifiuti in considerazione delle Direttive Ue recentemente recepite nell'ordinamento nazionale. Aggiornamento che è attualmente sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica.

Oltre a detti impianti, serve urgentemente garantire un impiego della materia ottenuta con le operazioni di riciclo favorendo le imprese che le utilizzano per la realizzazione di prodotti green, innovativi e sostenibili, che danno tra l'altro una spinta al mercato degli acquisti verdi attuando quanto previsto dalla normativa sul GPP (Green Public Procurement), i cui obblighi sono disattesi ancora dal troppe amministrazioni comunali, come dimostra l'indagine dell'Osservatorio Appalti Verdi di Legambiente del 2022.

In Basilicata oggi oltre il 45% dei rifiuti (comprensivo degli scarti provenienti da altre lavorazioni) continua a finire in discarica - e di queste circa 7 mila tonnellate provengono da fuori regione- a fronte di una media nazionale del 18%, con un deciso aumento rispetto agli anni precedenti e con un pro capite a smaltimento di 165 kg/abitante. Nel contempo si riduce al 2,5% la percentuale dei quantitativi avviati ad incenerimento. Dei rifiuti a smaltimento il 40,2% non subisce alcun trattamento preliminare che contribuirebbe alla riduzione del peso e del volume degli stessi. Va ricordato che la normativa vigente consente di escludere dal trattamento preliminare il rifiuto residuo da raccolta differenziata (codici EER 200301 e 200399) solo nel caso in cui venga conseguita una percentuale di raccolta differenziata almeno pari al 65%, di cui la metà costituita da frazione organica umida e carta e cartone e a condizione che il contenuto percentuale di materiale organico putrescibile nel rifiuto urbano indifferenziato da destinare allo smaltimento non è superiore al 15%. Ipotesi non applicabile alla nostra Regione che, come già detto in precedenza, non centra l'obiettivo 65% di RD.

È evidente che per consentire il raggiungimento dei nuovi obiettivi previsti dalla normativa europea, che prevedono una quota di smaltimento in discarica del 10% al 2035, è necessario realizzare un sistema industriale di gestione che sia in grado di garantire il miglioramento richiesto e imprimere un cambio di passo effettivo, pur tenendo conto dei progressi degli ultimi anni. Se poi si considera che sono state introdotte anche nuove metodologie di

calcolo sia per il riciclaggio che per la valutazione dello smaltimento in discarica più restrittive di quelle ad oggi utilizzate, appare evidente come diventi ancora più urgente una decisa accelerata per il miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti nella nostra regione.

Volendo fornire un quadro ancora più completo è opportuno fare anche un riferimento ai dati sui rifiuti speciali per cui l'ultimo dato disponibile è del 2021. Per tale anno in Basilicata sono state prodotte 2.480.759 (2.379.316 nel 2020) tonnellate di rifiuti speciali, di cui 2.313.170 (2.232.607) tonnellate di non pericolosi e 167.589 (146.709) di pericolosi. Di questi il 93,96% viene gestito in regione mentre il restante 6,04% emigra fuori regione. Se analizziamo nel dettaglio vediamo che il 34,55% di quelli trattati in Basilicata è destinato allo smaltimento (discarica, incenerimento e trattamento fisico-chimico preliminare con generazione di composti o miscugli da eliminare con altre operazioni di smaltimento) mentre il 65,45% viene avviato al recupero. Rispetto all'anno precedente si registra un incremento sia della produzione totale di rifiuti speciali, sia del quantitativo avviato a recupero di circa 4 punti percentuali (pari a 61,39% nel 2020) e aumenta nuovamente (dopo un'inversione di tendenza tra il 2019 ed il 2020) la quota esportata in altre regioni che nel 2020 era del 3,62%. Per il 2021 abbiamo quindi il dato complessivo in termini di produzione e gestione dei rifiuti siano essi urbani o speciali e possiamo fare un raffronto: nello stesso anno i rifiuti urbani prodotti sono stati pari a 2.673.973 tonnellate con un rapporto di circa 1/13 rispetto agli speciali.

Da questa analisi d'insieme appare evidente come sia quanto mai necessario completare la trasformazione del sistema superando definitivamente la logica dello "smaltimento" per passare ai sistemi basati sul recupero di materia, che comporta, fra l'altro, oltre agli indubbi vantaggi ambientali, anche una maggiore intensità di occupazione. L'economia circolare non è solo un modo per uscire dall'emergenza rifiuti, vuol dire anche creare investimenti, centinaia di posti di lavoro ed economia sul territorio, ma bisogna avere il coraggio di andare in questa direzione.

Questo succede mentre il costo del conferimento è sempre più alto con cifre che si avvicinano o superano i 200 € a tonnellata. Tuttavia tali costi (e questo rappresenta un'eccezione o quasi nel panorama nazionale) non fanno decollare la raccolta differenziata e la conseguente riduzione del secco residuo da smaltire malgrado sia evidente la non

convenienza dello smaltimento.

Un altro elemento importante è la penalizzazione economica per chi smaltisce di più e per premiare i più virtuosi in modo davvero efficace. La legge 549 del 28 dicembre 1995 ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, la cosiddetta “Ecotassa”, con l’obiettivo di “favorire la minore produzione di rifiuti, il recupero dagli stessi di materia prima e di energia, la bonifica di siti contaminati e il recupero di aree degradate”. Si voleva, in sostanza, disincentivare la convenienza economica dello smaltimento in discarica o incenerimento senza il recupero di energia, favorendo invece l’implementazione della raccolta differenziata ed il recupero dei materiali. Una sorta di economia circolare 1.0 che avrebbe potuto portare a benefici in termini ambientali, economici e sociali. Poiché la determinazione dell’ammontare di imposta passa attraverso le Regioni che determinano cifre e modulazioni rispetto alla tariffa prevista, noi chiediamo che la Regione Basilicata rimoduli l’attuale ecotassa aumentandola progressivamente sino al raggiungimento dei livelli previsti dalla normativa statale. La massimizzazione dell’ecotassa è, peraltro, una previsione già contenuta nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti in vigore e dalla legge 35/2018 recante disposizioni di riordino normativo in materia di rifiuti.

Fondamentale è poi estendere su larga scala i sistemi di tariffazione puntuale (la tariffa proporzionata alla quantità e qualità dei rifiuti conferiti) che, peraltro, servirebbero anche ad incentivare le raccolte differenziate. In tal senso noi proponiamo di applicare l’obbligo di tariffazione puntuale su tutto il territorio regionale, in nome del principio chi inquina paga, sul modello di quanto già previsto da alcune leggi regionali sull’economia circolare (è il caso dell’Emilia-Romagna, del Lazio e del Veneto) per utilizzare la leva economica al fine di praticare con maggiore efficacia le politiche di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti.

Infine è necessario un maggior protagonismo di Egrib, cioè dell’Ente di Governo per i rifiuti, nell’organizzazione del servizio di gestione integrata attraverso l’elaborazione del Piano d’Ambito, contenente le linee d’indirizzo e criteri specifici a supporto dei Comuni per la gestione dei rifiuti, atteso ormai da quasi 6 anni.

Nonostante le difficoltà, sono sempre più numerosi anche in Basilicata i Comuni che si stanno impegnando per attuare sistemi nuovi di gestione

dei rifiuti, operando con trasparenza e con l’aiuto di una collettività che ne condivide gli intenti e che, messa nelle condizioni ottimali, risponde sempre con impegno. I Sindaci sono i primi attori in questo nuovo scenario e devono diventare i protagonisti del cambiamento: tocca a loro, con determinazione, attivare i sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti nei loro territori per garantire un’efficace risposta ad un problema che è serio ma che ammette soluzione.

Con questa tredicesima edizione dei Comuni Ricicloni lucani vogliamo esaltare e portare ad esempio queste esperienze positive premiando i nostri Comuni Ricicloni e tutte quelle amministrazioni locali che si sono proiettate verso un futuro di modernità. Successi che ci dimostrano come sia possibile e neanche troppo lontana la svolta. L’analisi dell’esperienza dei Comuni lucani ci dice che tutti possono riuscire in pochi mesi a passare da percentuali di pochi punti ad oltre il 65% di raccolta differenziata, a dimostrazione che questo stesso processo si può attuare ovunque, anche in Basilicata, in tempi brevi, con una grande partecipazione dei cittadini e con risultati “europei”. Il merito di questi sindaci è ancora più grande perché ottengono gli stessi risultati positivi di chi opera in contesti ben più favorevoli, dove il sistema funziona. Sono loro la dimostrazione che quando esiste volontà politica si supera qualsiasi ostacolo. E un plauso va naturalmente a quei cittadini, che permettono con il loro senso civico e a costo zero di ottenere questi risultati e mettere in campo i primi esperimenti di economia circolare in Basilicata.

SINERGIE

CREARE VALORE CON LEGAMBIENTE

Il volontariato aziendale è un progetto in cui le aziende incoraggiano e supportano la partecipazione attiva dei propri collaboratori.

Le attività con Legambiente generano vantaggi per le stesse imprese e per il territorio.

Unitevi a noi!



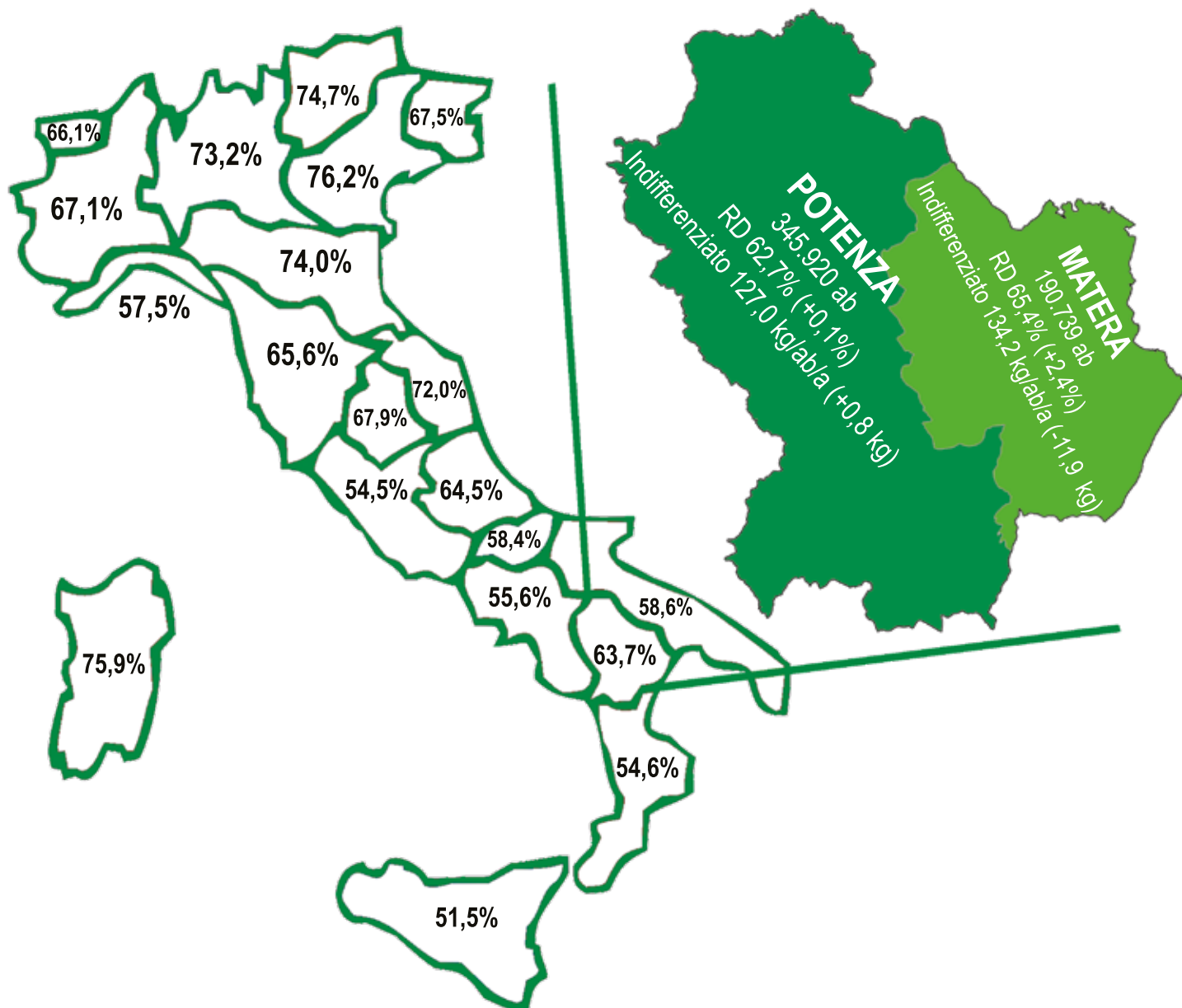
LEGAMBIENTE
VOLONTARIATO AZIENDALE

Per informazioni sulle nostre proposte

volontariatoaziendale@legambiente.it

RACCOLTA DIFFERENZIATA REGIONE BASILICATA (dati ISPRA)

Abitanti	%RD 2022	Differenza con il 2021	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2021
536.659	63,7%	↑ 1,0%	129,6	😊 -3,7



CAPOLUOGHI A CONFRONTO

COMUNE	Abitanti	% RD 2022	Differenza con il 2021	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2021
POTENZA	64.406	60,7%	↓ -1,2%	163,2	😞 6,9
MATERA	59.685	72,8%	↓ -2,2%	113,6	😞 12,7

Plastica e futuro

Il progetto nasce dalla riconversione di impianti destinati alla chiusura con l'annesso licenziamento di tutti i lavoratori. Il nuovo progetto ha garantito continuità occupazionale e prospettiva futura per i dipendenti. Il know-how chimico, l'importante investimento sostenuto per il Laboratorio e la linea pilota compongono il Centro di Ricerca Plasta Rei, il faro del Progetto Plasta Rei, sempre in evoluzione, sempre in divenire. La replicabilità dei processi è garantita dall'ottimizzazione della Linea Pilota che è il collante tra il Laboratorio e l'Impianto Industriale. La Linea Pilota, rappresenterà l'intero progetto e sarà oggetto di brevetto, unico ed esclusivo a livello Mondiale. L'impianto è destinato alla produzione di granuli riciclati, ibridi e bio-based, fossili e riciclati ed è formato da macchinari e impianti della vecchia produzione chimica, insieme a dei nuovi impianti previsti dal piano di investimenti. L'impianto, grazie ai suoi 11 reattori, può produrre fino a 40.000 tons di granuli plastici. I prodotti sono destinati al mercato degli imballaggi alimentari, il mercato che ha norme stringenti regolate dalla UE. I target di riciclo sono sempre crescenti grazie alla tecnologia chimica, e le percentuali sono sopra il 95%, a differenza del meccanico che si attesta a circa il 40%. Una scommessa sulla plastica del futuro, quella di Plasta Rei, azienda fondata nel 2021 da Francesco Borgomeo e nata come progetto di riconversione dell'ex stabilimento Nalco di Cisterna di Latina. L'obiettivo di Plasta Rei è quello di dar vita a prodotti innovativi in grado di rivoluzionare il mondo delle plastiche grazie a processi produttivi non convenzionali, partendo da rifiuti plastici, al fine di contribuire alla risoluzione del problema di questa tipologia di rifiuti.

La tecnologia Plasta Rei si basa sull'uso del riciclo chimico per ottenere prodotti di alta qualità destinati al mercato. Recentemente il Ceo di Plasta Rei, Fabio Mazzarella ha dichiarato: «È ormai assodato che il riciclo meccanico, da solo, non è sufficiente per raggiungere gli ambiziosi obiettivi posti da Bruxelles all'industria delle materie plastiche. Il riciclo chimico, invece, consente di recuperare oltre il 95% dei materiali plastici, rispetto al 40% del riciclo meccanico, riducendo la percentuale di materiale destinato agli inceneritori e alle discariche e rientrando quindi negli obiettivi della Next Generation EU».

Gli obiettivi di questo progetto sono:

- sviluppare una tecnologia di decontaminazione per riciclo chimico di PET-PC per avviare al recovery materiali di scarto senza distinzione di colore e forma;
- fornire al mercato granuli 100% riciclati di PET di elevata qualità e per applicazioni Food Grade;
- replicabilità su altri materiali plastici post-consumo o di scarto;
- contribuire agli obiettivi di salvaguardia ambientale della comunità Europea: aumento quantità materiali plastici riciclati, riduzione consumo risorse fossili e riduzione emissioni dei gas serra.

«Oggi la sfida è "waste less and recycle more" - continua Mazzarella - che nella nostra filosofia non significa solo riciclare bensì riportare il rifiuto nello stesso segmento di provenienza, quindi senza creare downgrade alla materia prima. La nostra tecnologia non solo evita questo effetto di declassamento della plastica ma anzi riesce a fare una sorta di upgrade, quindi plastiche contaminate e provenienti da filiere industriali, tramite la nostra purificazione brevettata internazionale, riescono ad arrivare ad avere i requisiti più stringenti del foodgrade e quindi del mercato nobile delle plastiche. Il progetto di riciclo chimico del pet post consumo è stato già testato con esito positivo nel nostro centro di ricerca su polistirolo (che al 100% non si ricicla e va in discarica o inceneritori) e polietilene. Questi 3 tipi di plastiche sono il 100% del packaging e quindi dei rifiuti urbani domestici».



DECOST

Decentralised Composting in Small Towns

Concept

DECOST project aims to develop a new framework of Waste Management building a closed loop system of organic waste valorisation integrating decentralised Home & Community Composting systems with Urban Agriculture. These goals can only be achieved by using a people-centred approach, empowering civil society and increasing institutional capacity building.



Project Results

- ☐ Four community composting pilots (Spain, Italy, Jordan, Palestine).
- ☐ Four urban agriculture pilots (Spain, Italy, Jordan, Palestine).
- ☐ 1,500 tones/year of OFMSW* converted into compost.
- ☐ Involvement of more than 4,000 inhabitants.

*OFMSW: Organic Fraction of Municipal Solid Waste

Follow us on:  @ DECOST_ENI

Lead beneficiary



Project partners



Compostaggio di comunità: il caso studio di Scambiologico

L'attenzione crescente verso il compostaggio di comunità ha spinto la Scuola di Ingegneria dell'Università degli Studi della Basilicata a sviluppare il progetto 'Decentralized Composting in Small Towns', DECOST, finanziato su fondi europei ENI CBC Med, che mira a costruire un nuovo modello circolare di valorizzazione dei rifiuti organici, integrando sistemi di compostaggio decentralizzati di comunità con sistemi di agricoltura urbana. Tale obiettivo può essere raggiunto solo utilizzando un approccio centrato sulle persone, responsabilizzando la società civile e potenziando le capacità istituzionali. Grazie a DECOST sono stati realizzati piani integrati di gestione dei rifiuti solidi comunali e quattro iniziative pilota in diversi Paesi del mondo (Spagna, Italia, Palestina e Giordania), con lo scopo di ridurre gli sprechi alimentari, trattare i rifiuti organici direttamente sul luogo di produzione e utilizzare il compost prodotto in progetti di agricoltura urbana. Per quanto riguarda l'Italia, lo sviluppo del progetto è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra l'Università degli Studi della Basilicata, l'Università Politecnica delle Marche, l'Ente di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche della Basilicata (EGRIB) e Legambiente Basilicata. I siti pilota italiani sono localizzati in Basilicata, due a Potenza e uno ad Atella, dove sono stati installati compostatori con differenti capacità di trattamento in funzione della popolazione servita.

Nello specifico, un compostatore elettro-meccanico è stato installato a Potenza presso ScamBioLogico, la prima Green Station d'Italia della Legambiente, in cui avviene la vendita di prodotti biologici, a chilometro zero, sfusi, non imballati, del commercio equo e solidale e dell'artigianato lucano. Per tali ragioni si è deciso di installare proprio nel piazzale antistante, un compostatore di comunità dalla capacità di 20 ton/anno.

Il compostatore, realizzato interamente in acciaio inox AISI 304 e costituito da due camere, ognuna delle quali dotata di sensori per il controllo della temperatura di esercizio, presenta le seguenti caratteristiche:

- Doppi Aspi indipendenti interni per il rivoltamento e l'omogeneizzazione della frazione organica in acciaio Inox;
- Dimensioni di ingombro lunghezza 4 m x larghezza 2,7 m x altezza 2,8 m;
- Tempo di permanenza all'interno delle camere pari a 90 giorni;
- Ventilazione forzata gestita automaticamente con portata media pari a 145-190 mc/h;
- Biofiltro anti-odori con portata media pari a 145-190 mc/h
- Sistema di ozonizzazione nella parte terminale del punto di immissione in atmosfera che ne garantisce l'effettiva sanificazione di eventuali patogeni ancora presenti nel processo;
- Kit sensori di sicurezza, come da normativa vigente;
- Raccolta e memorizzazione dati su penna USB e/o micro-SD card;
- Riconoscimento utente elettronicamente mediante badge o tessera sanitaria;
- Sistema di dosaggio strutturante automatico;
- Vaglio rotativo integrato alla compostiera;
- Sistema di monitoraggio dei parametri: CO₂; T°; U%; CH₄; NH₃; H₂S

La frazione organica raccolta e conferita all'interno della compostiera, deriva dalla produzione giornaliera di 23 utenze conferenti per un totale di 79 persone, alle quali si aggiunge la frazione organica prodotta e raccolta presso ScamBioLogico.

La frazione organica permane nell'apparecchiatura per un periodo di 90 giorni, utile a garantire la maturazione del materiale ottenuto, che è quindi utilizzabile come fertilizzante naturale di qualità in giardini pubblici, privati o in terreni agricoli.

Nel periodo di esercizio (novembre 2022 – marzo 2023 e dicembre 2023 – marzo 2024), il quantitativo di rifiuto organico complessivamente trattato ammonta a oltre 1,3 tonnellate.

Nei grafici seguenti si riporta, a titolo esemplificativo, l'andamento mensile dei conferimenti effettuati nel mese di febbraio 2024, confrontati con i principali parametri di monitoraggio del processo e delle emissioni gassose misurati dal Compostino.

Dal confronto dei grafici si osserva come la produzione di CO₂ mostri un andamento variabile in funzione dell'andamento dei conferimenti. Le emissioni di CH₄, così come quelle di NH₃ e di H₂S, risultano essere nulle nel periodo esaminato.

COMUNI RIFIUTI FREE

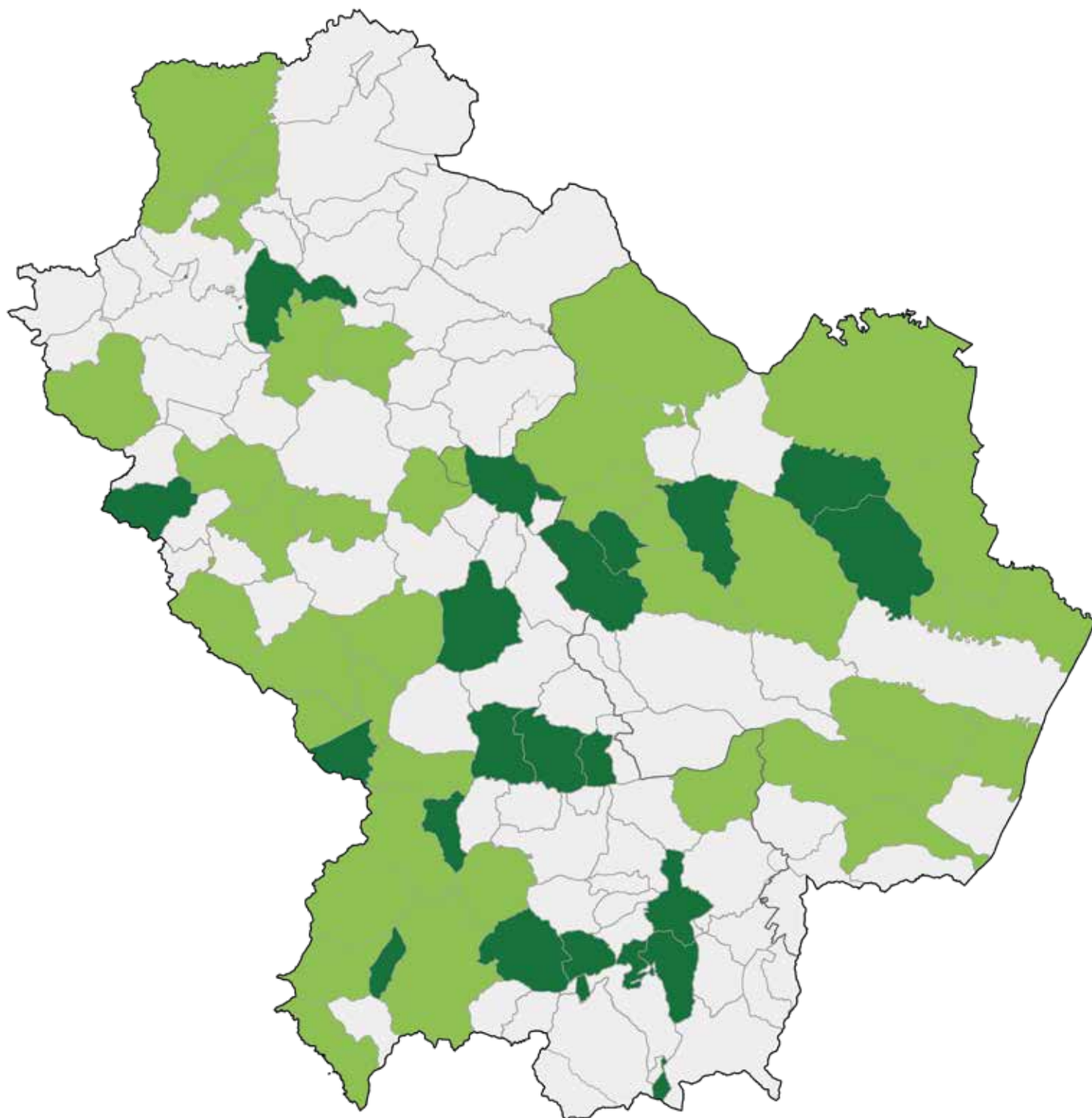
Il nuovo pacchetto europeo sull'economia circolare pone, tra gli obiettivi, il riciclo del 65% dei rifiuti urbani entro il 2035 e, alla stessa data, un massimo del 10% di rifiuti che possono essere smaltiti in discarica. Inoltre, il testo unico in materia ambientale del 2006 (D. Lgs 152/2006) stabilisce che tutti i Comuni in Italia, entro il 31 dicembre 2012, avrebbero dovuto raggiungere il 65% di raccolta differenziata. Da questi presupposti è nata l'idea di valorizzare quelle realtà che non solo rientrano nei limiti di legge ma addirittura hanno un procapite di rifiuto residuo (indifferenziato) molto basso. Questi comuni sono stati ribattezzati Rifiuti Free e per rientrare nella classifica bisogna avere un procapite di secco residuo inferiore ai 75 kg per abitante all'anno.



In Basilicata sono 19.

CLASSIFICA COMUNI RIFIUTI FREE IN BASILICATA

COMUNE	Prov.	Abitanti	%RD 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
TRAMUTOLA	PZ	2.919	86,0%	37,3
SARCONI	PZ	1.399	88,0%	40,1
ALBANO DI LUCANIA	PZ	1.341	82,6%	46,2
CHIAROMONTE	PZ	1.741	87,3%	47,2
POMARICO	MT	3.763	83,6%	48,8
MONTEMURRO	PZ	1.088	81,3%	49,3
FILIANO	PZ	2.728	80,2%	55,7
LATRONICO	PZ	4.083	79,0%	58,9
VIETRI DI POTENZA	PZ	2.657	82,9%	60,4
EPISCOPIA	PZ	1.264	69,4%	60,4
LAURENZANA	PZ	1.597	72,7%	62,5
MIGLIONICO	MT	2.372	78,6%	62,5
SALANDRA	MT	2.523	74,1%	63,4
ARMENTO	PZ	552	75,5%	63,5
FRANCAVILLA IN SINNI	PZ	3.943	75,2%	66,3
NEMOLI	PZ	1.380	66,4%	68,1
ACCETTURA	MT	1.622	74,0%	70,0
GALLICCHIO	PZ	803	71,8%	70,8
OLIVETO LUCANO	MT	353	73,1%	75,7

DISTRIBUZIONE DEI COMUNI RIFIUTI FREE E RICICLONI



-  Comuni Rifiuti Free (indifferenziato ≤ 75 kg/ab/a)
-  Comuni Ricicloni (RD $> 65\%$)

PROVINCIA DI POTENZA

in evidenza i comuni Rifiuti Free (<75 Kg/a/ab di rifiuto secco residuo)

COMUNE	Abitanti	%RD 2022	Differenza con il 2021	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2021
TRAMUTOLA	2.919	86,0%	↓ -2,5%	37,3	☹️ 12,8
SARCONI	1.399	88,0%	↑ 6,1%	40,1	☹️ 1,3
ALBANO DI LUCANIA	1.341	82,6%	↑ 4,6%	46,2	☹️ 3,5
CHIAROMONTE	1.741	87,3%	↑ 12,0%	47,2	☹️ -29,1
MONTEMURRO	1.088	81,3%	↓ -0,2%	49,3	☹️ 1,9
FILIANO	2.728	80,2%	↑ 0,6%	55,7	☹️ 5,5
LATRONICO	4.083	79,0%	↑ 0,7%	58,9	☹️ -4,4
VIETRI DI POTENZA	2.657	82,9%	↑ 7,1%	60,4	☹️ -7,2
EPISCOPIA	1.264	69,4%	↑ 26,5%	60,4	☹️ -106,2
LAURENZANA	1.597	72,7%	↓ -0,6%	62,5	☹️ -3,2
ARMENTO	552	75,5%	↑ 4,6%	63,5	☹️ -14,8
FRANCAVILLA IN SINNI	3.943	75,2%	↑ 0,8%	66,3	☹️ 10,6
NEMOLI	1.380	66,4%	↑ 5,9%	68,1	☹️ -21,0
GALLICCHIO	803	71,8%	↓ -1,7%	70,8	☹️ -1,8
LAURIA	11.882	72,0%	↑ 11,2%	76,4	☹️ -37,1
RIVELLO	2.523	68,8%	↑ 3,1%	78,1	☹️ -8,5
MARSICO NUOVO	3.799	68,3%	↑ 8,7%	78,4	☹️ -18,3
MOLITERNO	3.573	71,6%	↑ 1,5%	78,6	☹️ -3,7
AVIGLIANO	10.614	71,7%	↓ -0,4%	81,1	☹️ -0,6
BRIENZA	3.854	66,1%	↓ -0,9%	81,8	☹️ -0,4
BRINDISI MONTAGNA	794	68,4%	↓ -0,3%	82,0	☹️ -8,6
BARILE	2.555	80,2%	↓ -2,4%	83,4	☹️ 12,1
MURO LUCANO	4.931	65,8%	↓ -5,9%	87,2	☹️ 17,5
SANT'ARCANGELO	6.021	76,8%	↑ 9,6%	88,0	☹️ -17,2
PIGNOLA	6.770	66,4%	↓ -5,3%	88,3	☹️ 13,4
RAPOLLA	4.165	74,7%	↓ -2,6%	88,8	☹️ 8,9
GRUMENTO NOVA	1.557	69,8%	↓ -4,2%	88,9	☹️ 12,6
CALVELLO	1.768	68,4%	↑ 0,3%	94,3	☹️ -5,5
PICERNO	5.637	69,1%	↑ 1,8%	98,0	☹️ -9,0
CASTELSARACENO	1.176	65,3%	↓ -0,9%	111,8	☹️ 1,9
RIONERO IN VULTURE	12.496	66,3%	↓ -2,1%	112,1	☹️ 4,8
PIETRAGALLA	3.868	67,7%	↑ 3,4%	115,4	☹️ -2,9
LAGONEGRO	5.042	68,1%	↑ 3,6%	115,6	☹️ -16,9

COMUNE	Abitanti	%RD 2022	Differenza con il 2021	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2021
MARSICOVETERE	5.608	67,3%	↓ -5,6%	121,7	😞 23,8
TITO	7.095	66,4%	↓ -3,9%	122,6	😞 -2,1
MELFI	17.092	75,2%	↑ 2,7%	136,9	😞 4,5
MARATEA	4.725	68,8%	↓ -3,6%	148,4	😞 11,3
PATERNO	3.037	66,4%	↑ 31,0%	167,0	😞 -0,1

PROVINCIA DI MATERA

in evidenza i comuni Rifiuti Free (<75 Kg/a/ab di rifiuto secco residuo)

COMUNE	Abitanti	%RD 2022	Differenza con il 2021	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2021
POMARICO	3.763	83,6%	↑ 37,7%	48,8	😞 -151,4
MIGLIONICO	2.372	78,6%	↑ 33,3%	62,5	😞 -111,8
SALANDRA	2.523	74,1%	↓ -2,2%	63,4	😞 2,3
ACCETTURA	1.622	74,0%	↓ -0,8%	70,0	😞 -0,3
OLIVETO LUCANO	353	73,1%	↓ -1,8%	75,7	😞 4,0
SAN MAURO FORTE	1.265	73,5%	↓ -1,9%	76,1	😞 2,7
GARAGUSO	973	73,1%	↓ -1,8%	76,9	😞 2,5
CALCIANO	664	73,1%	↓ -1,8%	80,5	😞 1,2
TURSI	4.705	73,7%	↓ -1,2%	83,3	😞 7,5
FERRANDINA	8.032	74,1%	↑ 2,0%	85,5	😞 -10,0
TRICARICO	4.761	69,3%	↑ 24,9%	99,4	😞 -155,1
IRSINA	4.449	68,1%	↓ -1,8%	102,5	😞 0,6
ROTONDELLA	2.436	72,7%	↑ 2,6%	103,5	😞 -5,2
MONTESCAGLIOSO	9.241	67,1%	↓ -0,2%	106,5	😞 -4,9
MATERA	59.685	72,8%	↓ -2,2%	113,6	😞 12,7
SCANZANO JONICO	7.491	69,3%	↓ -2,0%	116,0	😞 10,9
MONTALBANO JONICO	6.662	69,9%	↑ 3,7%	117,5	😞 -4,0
BERNALDA	11.968	71,2%	↑ 2,0%	126,1	😞 -17,7



Adotta una tartaruga marina!

Ogni anno migliaia di tartarughe marine muoiono a causa della pesca, del traffico nautico e dell'inquinamento. Anche le spiagge adatte alla nidificazione di questi straordinari animali vanno man mano scomparendo.

Grazie all'impegno degli operatori e dei volontari Legambiente svolge attività di recupero e cura degli animali in difficoltà, monitoraggio e tutela dei nidi e attività d'informazione e sensibilizzazione nei confronti dei pescatori e dei turisti.

   #tartalove

**Per continuare a proteggere
le tartarughe marine
abbiamo bisogno del tuo aiuto.**

**Scopri come
sostenerci su
tartalove.it**



LEGAMBIENTE

COMUNI RICICLONI COSTIERI



■ Comuni con RD superiore al 70%

■ Comuni con RD superiore al 65% (obiettivo 31.12.2012 - d.lgs. 152/2006)

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2022
ROTONDELLA	MT	2.436	72,7%
BERNALDA	MT	11.968	71,2%
SCANZANO JONICO	MT	7.491	69,3%
MARATEA	PZ	4.725	68,8%

CHANGE CLIMATE CHANGE

**Cambia il cambiamento climatico
su changeclimatechange.it**



LEGAMBIENTE

PARCHI RIFIUTI FREE



La gestione dei rifiuti, pur non essendo una competenza diretta degli enti gestori delle aree protette, se non viene realizzata in maniera corretta comporta degli effetti negativi per questi territori, poiché i rifiuti abbandonati sono un detrattore ambientale e fattore di perdita di biodiversità, e una inadeguata gestione del sistema di raccolta ha risvolti negativi per l'attrattività turistica e nel giudizio di chi visita questi luoghi di pregio.

Attraverso il progetto **Parchi Rifiuti Free** Legambiente promuove la corretta gestione dei rifiuti e l'accompagnamento dei Comuni delle aree naturali protette che hanno dei tassi di raccolta differenziata ancora troppo bassi. Inoltre l'associazione, d'intesa con le aree protette, promuove azioni di riduzione e la gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti per garantire una corretta tutela dell'ambiente e del territorio qualificando, al contempo, l'offerta turistica delle strutture e delle località interessate dalle aree protette.

La Basilicata ospita due Parchi Nazionali e tre Parchi Regionali. Il PN dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese è il più recente istituito in Italia mentre il PN del Pollino, condiviso quasi a metà con la Calabria (46% in territorio lucano), è il più esteso del Paese. I Parchi Regionali sono il Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano (Parco della Murgia Materana), il Parco di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane e il Parco del Vulture. L'insieme di queste aree protette ha una superficie complessiva di 200mila ettari, pari ad un quinto della superficie regionale. Più della metà dei Comuni Lucani (69 su 131) rientra, interamente o in parte, in uno di questi Parchi. Il Parco della Murgia Materana non è stato inserito in quanto non comprende il centro abitato di Matera che rappresenta l'85% della popolazione dei due Comuni interessati (Matera e Montescaglioso)

PARCO	APPENNINO LUCANO, VAL D'AGRI LAGONEGRESE	POLLINO (VERSANTE LUCANO)	GALLIPOLI COGNATO E PICCOLE DOLOMITI LUCANE	VULTURE*
Province	PZ	MT-PZ	MT-PZ	PZ
N. Comuni (%sul tot)	29	24 (su 56 totali)	5	9
Superficie (ha)	66.996	88.650	27.027	6.518
Abitanti (%sul tot)	79.923 (14,9%)	48.801 (9,1%)	4.239 (0,8%)	45.820 (8,5%)
%RD 2022	65,7%	57,8%	45,2%	ND
Procapite secco residuo (kg/ab/a)	103,7 kg	116,1 kg	168,9 kg	ND

*dati complessivi non disponibili in quanto non sono stati considerati i Comuni di San Fele e Ruvo del Monte come spiegato nella premessa

PARCO NAZIONALE DELL' APPENNINO LUCANO, VAL D'AGRI-LAGONEGRESE

(in evidenza i Comuni Rifiuti Free (<75 kg/a/ab di rifiuto secco residuo))

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
SARCONI	PZ	1.399	88,0%	40,1
TRAMUTOLA	PZ	2.919	86,0%	37,3
MONTEMURRO	PZ	1.088	81,3%	49,3
ARMENTO	PZ	552	75,5%	63,5
LAURENZANA	PZ	1.597	72,7%	62,5
LAURIA	PZ	11.882	72,0%	76,4
GALLICCHIO	PZ	803	71,8%	70,8
MOLITERNO	PZ	3.573	71,6%	78,6
GRUMENTO NOVA	PZ	1.557	69,8%	88,9
RIVELLO	PZ	2.523	68,8%	78,1
CALVELLO	PZ	1.768	68,4%	94,3
MARSICO NUOVO	PZ	3.799	68,3%	78,4
LAGONEGRO	PZ	5.042	68,1%	115,6
MARSICOVETERE	PZ	5.608	67,3%	121,7
PIGNOLA	PZ	6.770	66,4%	88,3
PATERNO	PZ	3.037	66,4%	167,0
TITO	PZ	7.095	66,4%	122,6
NEMOLI	PZ	1.380	66,4%	68,1
BRIENZA	PZ	3.854	66,1%	81,8
CASTELSARACENO	PZ	1.176	65,3%	111,8
VIGGIANO	PZ	3.248	62,0%	128,5
SATRIANO DI LUCANIA	PZ	2.273	60,5%	106,9
ANZI	PZ	1.524	58,3%	118,8
ABRIOLA	PZ	1.306	54,5%	122,3
SASSO DI CASTALDA	PZ	733	32,1%	234,7
SPINOSO	PZ	1.314	9,9%	243,4
SAN MARTINO D'AGRI	PZ	657	9,1%	292,1
SAN CHIRICO RAPARO	PZ	929	6,1%	291,1
CARBONE	PZ	517	0,0%	303,1

PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO E PICCOLE DOLOMITI LUCANE

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
ACCETTURA	MT	1.622	74,0%	70,0
CALCIANO	MT	664	73,1%	80,5
OLIVETO LUCANO	MT	353	73,1%	75,7
CASTELMEZZANO	PZ	710	18,6%	274,5
PIETRAPERTOSA	PZ	890	1,0%	368,0

PARCO NAZIONALE DEL POLLINO




(in evidenza i Comuni Rifiuti Free (<75 kg/a/ab di rifiuto secco residuo))

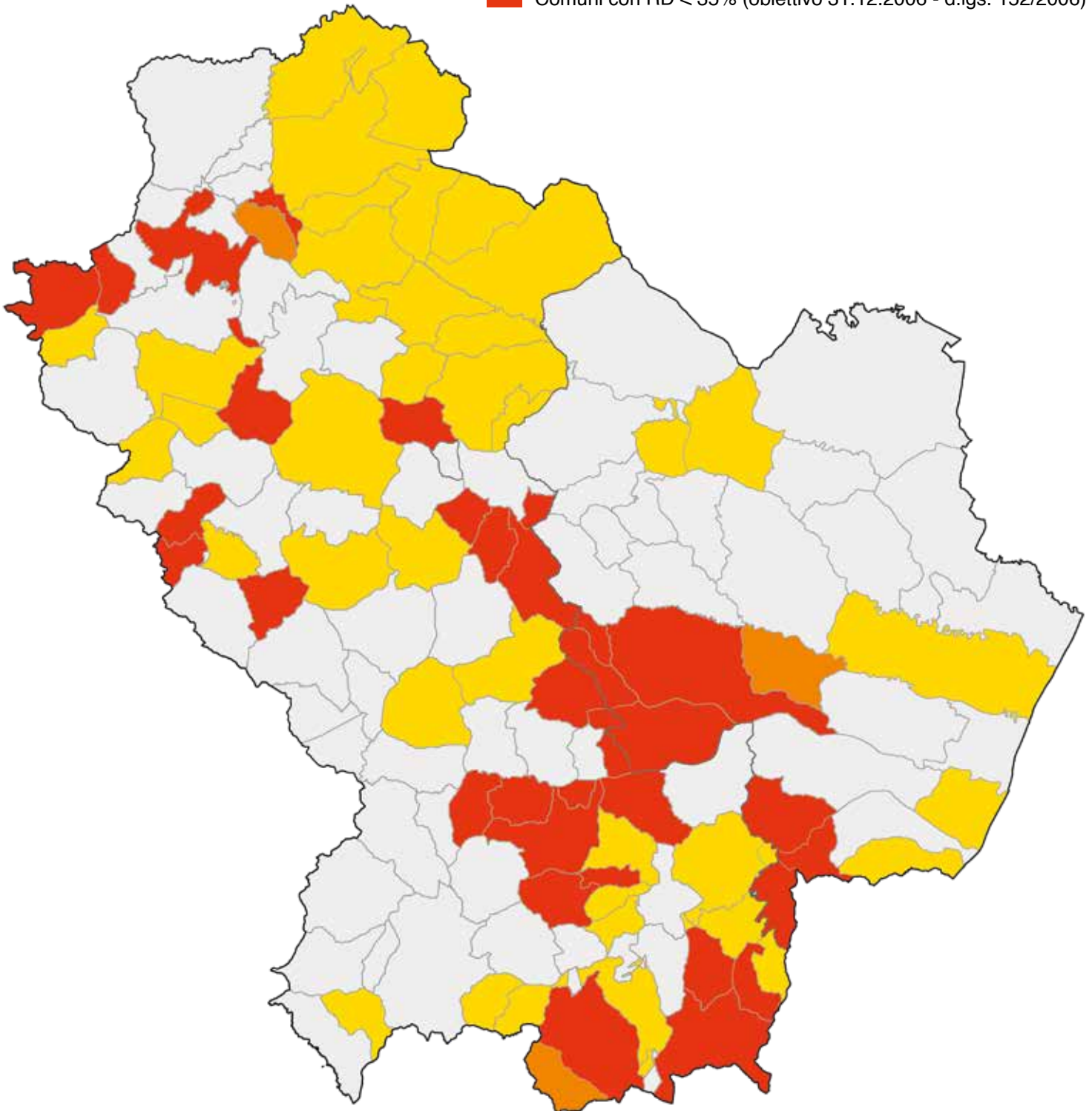
COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
CHIAROMONTE	PZ	1.741	87,3%	47,2
LATRONICO	PZ	4.083	79,0%	58,9
FRANCAVILLA IN SINNI	PZ	3.943	75,2%	66,3
LAURIA	PZ	11.882	72,0%	76,4
EPISCOPIA	PZ	1.264	69,4%	60,4
CASTELSARACENO	PZ	1.176	65,3%	111,8
CERSOSIMO	PZ	523	64,9%	65,9
SENISE	PZ	6.529	64,0%	101,6
FARDELLA	PZ	565	62,9%	84,2
TEANA	PZ	523	62,8%	72,9
CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	PZ	886	60,6%	84,3
SAN SEVERINO LUCANO	PZ	1.363	55,1%	111,6
CASTELLUCCIO INFERIORE	PZ	1.929	53,5%	104,3
CASTELLUCCIO SUPERIORE	PZ	709	49,0%	154,9
NOEPOLI	PZ	744	46,3%	127,6
ROTONDA	PZ	3.171	43,7%	157,0
VALSINNI	MT	1.344	26,7%	228,8
CALVERA	PZ	354	23,3%	216,0
SAN PAOLO ALBANESE	PZ	209	18,8%	219,9
VIGGIANELLO	PZ	2.683	13,7%	220,9
TERRANOVA DI POLLINO	PZ	1.018	8,1%	282,1
CARBONE	PZ	517	0,0%	303,1
SAN COSTANTINO ALBANESE	PZ	594	0,0%	358,6
SAN GIORGIO LUCANO	MT	1.051	0,0%	354,7

PARCO REGIONALE DEL VULTURE (esclusi i Comuni di San Fele e Ruvo del Monte)

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
BARILE	PZ	2.555	80,2%	83,4
MELFI	PZ	17.092	75,2%	136,9
RAPOLLA	PZ	4.165	74,7%	88,8
RIONERO IN VULTURE	PZ	12.496	66,3%	112,1
RIPACANDIDA	PZ	1.564	40,6%	149,0
GINESTRA	PZ	699	22,1%	147,4
ATELLA	PZ	3.654	17,6%	382,8

COMUNI NON RICICLONI IN ORDINE ALFABETICO

-  Comuni con RD < 65% (obiettivo 31.12.2012 - d.lgs. 152/2006)
-  Comuni con RD < 45% (obiettivo 31.12.2008 - d.lgs. 152/2006)
-  Comuni con RD < 35% (obiettivo 31.12.2006 - d.lgs. 152/2006)



COMUNE	Provincia	Abitanti	%RD 2022	Differenza con il 2021
ABRIOLA	PZ	1.306	54,5%	↓ -5,1%
ACERENZA*	PZ	2.090	64,9%	↓ -4,0%
ALIANO	MT	880	30,9%	↑ 5,0%
ANZI	PZ	1.524	58,3%	↓ -10,6%
ATELLA	PZ	3.654	17,6%	↑ 1,6%
BALVANO	PZ	1.722	58,5%	↑ 7,1%
BANZI*	PZ	1.160	64,9%	↓ -4,0%
BARAGIANO	PZ	2.485	60,8%	↓ -4,7%
BELLA	PZ	4.696	59,5%	↓ -4,3%
CALVERA	PZ	354	23,3%	↑ 15,6%
CAMPOMAGGIORE	PZ	720	1,8%	↓ -0,7%
CANCELLARA*	PZ	1.139	64,9%	↓ -4,0%
CARBONE	PZ	517	0,0%	↔ 0,0%
CASTELGRANDE	PZ	818	45,8%	↑ 6,2%
CASTELLUCCIO INFERIORE	PZ	1.929	53,5%	↑ 5,1%
CASTELLUCCIO SUPERIORE	PZ	709	49,0%	↑ 7,6%
CASTELMEZZANO	PZ	710	18,6%	↑ 11,1%
CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	PZ	886	60,6%	↓ -1,5%
CERSOSIMO	PZ	523	64,9%	↓ -0,5%
CIRIGLIANO	MT	284	33,3%	↑ 1,2%
COLOBRARO	MT	1.064	30,1%	↑ 5,6%
CORLETO PERTICARA	PZ	2.294	57,4%	↓ -8,1%
CRACO	MT	620	39,8%	↓ -9,6%
FARDELLA	PZ	565	62,9%	↓ -20,3%
FORENZA*	PZ	1.825	64,9%	↓ -4,0%
GENZANO DI LUCANIA*	PZ	5.240	64,9%	↓ -4,0%
GINESTRA	PZ	699	22,1%	↓ -7,2%
GORGOGNONE	MT	864	16,8%	↑ 6,4%
GRASSANO	MT	4.728	50,2%	↑ 36,7%
GROTTOLE	MT	2.031	45,7%	↑ 43,2%
GUARDIA PERTICARA	PZ	517	21,3%	↑ 9,2%
LAVELLO	PZ	12.998	60,3%	↓ -3,2%
MASCHITO*	PZ	1.465	64,9%	↓ -4,0%
MISSANELLO	PZ	469	12,9%	↑ 8,9%
MONTEMILONE*	PZ	1.372	64,9%	↓ -4,0%
NOEPOLI	PZ	744	46,3%	↓ -12,0%
NOVA SIRI	MT	6.784	45,3%	↓ -3,0%
OPPIDO LUCANO*	PZ	3.559	64,9%	↓ -4,0%
PALAZZO SAN GERVASIO*	PZ	4.432	64,9%	↓ -4,0%
PESCOPAGANO	PZ	1.659	18,5%	↑ 3,5%
PIETRAPERTEOSA	PZ	890	1,0%	↓ -11,7%
PISTICCI	MT	16.708	63,7%	↑ 0,9%

COMUNE	Provincia	Abitanti	%RD 2022	Differenza con il 2021
POLICORO	MT	17.832	55,3%	↓ -0,6%
POTENZA	PZ	64.406	60,7%	↓ -1,2%
RAPONE	PZ	865	18,3%	↓ -5,3%
RIPACANDIDA	PZ	1.564	40,6%	↑ 17,1%
ROCCANOVA	PZ	1.304	30,8%	↑ 6,0%
ROTONDA	PZ	3.171	43,7%	↑ 32,4%
RUOTI	PZ	3.253	25,1%	↓ -0,4%
SAN CHIRICO NUOVO*	PZ	1.176	64,9%	↓ -4,0%
SAN CHIRICO RAPARO	PZ	929	6,1%	↓ 1,8%
SAN COSTANTINO ALBANESE	PZ	594	0,0%	↔ 0,0%
SAN GIORGIO LUCANO	MT	1.051	0,0%	↔ 0,0%
SAN MARTINO D'AGRI	PZ	657	9,1%	↑ 7,6%
SAN PAOLO ALBANESE	PZ	209	18,8%	↓ -5,7%
SAN SEVERINO LUCANO	PZ	1.363	55,1%	↓ -3,5%
SANT'ANGELO LE FRATTE	PZ	1.295	8,0%	↓ -70,2%
SASSO DI CASTALDA	PZ	733	32,1%	↑ 5,6%
SATRIANO DI LUCANIA	PZ	2.273	60,5%	↓ -4,0%
SAVOIA DI LUCANIA	PZ	1.008	32,3%	↑ 1,0%
SENISE	PZ	6.529	64,0%	↓ -9,2%
SPINOSO	PZ	1.314	9,9%	↑ -1,5%
STIGLIANO	MT	3.584	19,2%	↓ -1,8%
TEANA	PZ	523	62,8%	↓ -8,1%
TERRANOVA DI POLLINO	PZ	1.018	8,1%	↑ 0,7%
TOLVE*	PZ	2.952	64,9%	↓ -4,0%
TRECCHINA	PZ	2.155	56,4%	↑ 2,4%
TRIVIGNO	PZ	570	22,4%	↓ -3,2%
VAGLIO BASILICATA	PZ	1.873	17,8%	↓ -1,6%
VALSINNI	MT	1.344	26,7%	↓ -2,0%
VENOSA	PZ	10.913	64,9%	↓ -4,0%
VIGGIANELLO	PZ	2.683	13,7%	↑ 13,7%
VIGGIANO	PZ	3.248	62,0%	↑ 1,4%

*Unione Comuni Alto Bradano

HAI A CUORE L'AMBIENTE? PROTEGGILO.

Sostieni le attività di Legambiente con una donazione. Il tuo contributo finanzia l'impegno quotidiano per la salute del nostro Pianeta: dal contrasto alla crisi climatica, alla lotta all'inquinamento e alle ecomafie, fino alla tutela di fauna, flora e beni culturali. Per costruire insieme un futuro più sostenibile e solidale.

FAI UN GESTO D'AMORE VERO

Scegli di diventare donatore regolare di Legambiente. Grazie alle persone che scelgono di donare un contributo mensile possiamo essere ancora più incisivi e pianificare le attività nel tempo. **I donatori regolari sono il nostro cuore pulsante.**

Attivare una donazione mensile è semplicissimo.

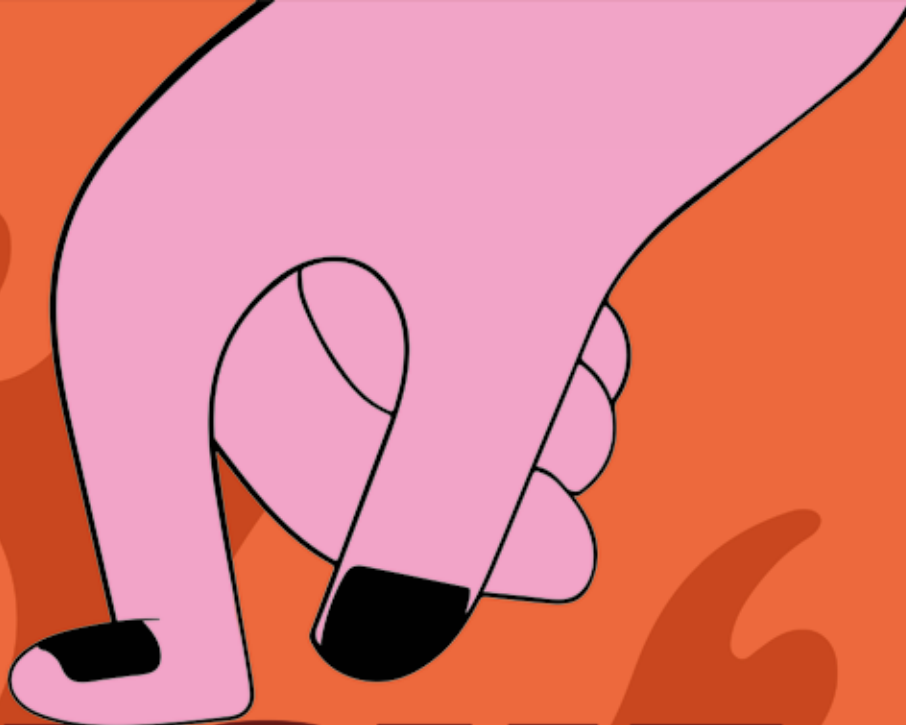
Scopri di più su sostieni.legambiente.it



LEGAMBIENTE



LEGAMBIENTE



SWEGALIA



LA LOTTA ALLA CRISI CLIMATICA NON PUÒ ESSERE PIÙ POSTICIPATA.

Per uscire dalla crisi climatica abbiamo bisogno proprio di tutti e ne abbiamo bisogno ora. La transizione ecologica va fatta bene e velocemente, moltiplicando i cantieri per investire nelle energie rinnovabili, nell'innovazione e nel futuro di tutti noi. Diventa socio Legambiente. Abbiamo bisogno di te. Ora.

Iscriviti su [legambiente.it](https://www.legambiente.it) o contatta il Circolo più vicino.

[soci.legambiente.it](https://www.soci.legambiente.it)

